F2i – Fondo per le infrastrutture sostenibili

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA' ***ai senti dell'art 10 del Regolamento UE 2019/2088***

a) Sintesi

La denominazione "F2i-Fondo per le infrastrutture sostenibili" (nel prosieguo anche il "Fondo") è stata decisa dalla SGR anche per dare forma e condividere con i propri *stakeholders* ciò che contraddistingue l'azione di F2i in termini di capacità di creare valore attraverso investimenti responsabili e sostenibili orientati al lungo periodo. Tale denominazione non implica che F2i investirà necessariamente in società *target* che siano già di per sé "*best practice*" relativamente ai criteri ESG, l'obiettivo è infatti di accompagnare le società che entreranno nel portafoglio del Fondo verso il raggiungimento di virtuose pratiche ambientali e sociali durante il periodo di detenzione della partecipazione.

F2i – Fondo per le infrastrutture sostenibili è un prodotto che rientra nell'ambito dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento Disclosure o anche "SFDR").

F2i – Fondo per le infrastrutture sostenibili non si limita dunque ad integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale relativo agli investimenti, ma promuove alcune caratteristiche ambientali e sociali, ed in particolare: mitigazione dei cambiamenti climatici, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, assenza di discriminazione e sicurezza sul lavoro. Inoltre, pur non avendo come obiettivo quello di effettuare investimenti sostenibili, il Fondo si è impegnato ad avere in portafoglio una quota minima del 25% di investimenti sostenibili, con conseguente allineamento alla tassonomia degli stessi pari al 25%[1]. La quota di investimenti del Fondo allineati alla tassonomia deve quindi essere pari (almeno) al 6% del totale degli attivi.

I rischi ESG e il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità atti a valutare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo e le prassi di buona *governance* delle società partecipate sono parte integrante della strategia del Fondo sia nella fase di investimento che in quella di gestione degli investimenti in portafoglio.

Con riferimento alla fase di investimento, la strategia del Fondo prevede che siano messe in atto le misure, definite all'interno della Politica ESG di F2i, finalizzate a (i) escludere a monte di tutti quegli investimenti in settori che possano essere considerati come non etici o aventi un eccessivo impatto negativo sui fattori di sostenibilità ("*negative screening*"); (ii) valutare l'adozione di criteri positivi attraverso la focalizzazione, in fase di scouting, su settori e su investimenti che siano coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario ("*positive screening*"); e (iii)

[1] Come da informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088, e all'art 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

valutare il target in materia ESG ad esito delle relative attività di due diligence ("*rating* ESG"). Qualora si intendesse procedere con l'investimento in un target per il quale, pur avendo superato il "*negative screening*" e il "*positive screening*", siano stati individuati rischi significativi di sostenibilità, il Comitato ESG, al fine di ridurre tali rischi, propone – entro 6 mesi dall'acquisizione - un "Piano di Azione", che sarà definito nei dettagli, approvato e posto in essere dalla partecipata di cui si tratta, finalizzato a colmare gradualmente gli eventuali gap riscontrati sotto il profilo ESG.

Con riferimento al monitoraggio delle performance ESG delle società in portafoglio, F2i utilizza dati primari raccolti direttamente dalle società gestite dal Fondo con periodicità annuale attraverso un *template* (*reporting package*) sviluppato sulla base dei principali standard di rendicontazione internazionali in materia di sostenibilità. I dati ricevuti sono analizzati e controllati dall'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG, con il supporto di un fornitore esterno. Inoltre, al fine di promuovere il miglioramento continuo delle performance ESG e la diffusione di buone pratiche in materia di sostenibilità, F2i SGR instaura un dialogo e specifiche azioni di *engagement* con le partecipate del Fondo.

b) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Pur non avendo come obiettivo quello di effettuare unicamente investimenti sostenibili, il Fondo si è impegnato ad avere in portafoglio una quota minima del 25% di investimenti sostenibili, con conseguente allineamento alla tassonomia degli stessi pari al 25%[2]. La quota di investimenti del Fondo allineati alla tassonomia deve quindi essere pari (almeno) al 6% del totale degli attivi.

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo non arrecano alcun danno significativo sotto il profilo ambientale e sociale sulla base del processo di verifica della conformità: (i) ai criteri di vaglio tecnico rispetto al contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, (ii) ai relativi criteri DNSH ("Do Not Significant Harm") in materia ambientale ed (iii) alle garanzie minime di salvaguardia.

Al fine di individuare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI") e tener conto degli stessi sulla base di un preciso ordine di priorità, F2i SGR ha adottato un approccio strutturato che tiene conto dei possibili principali effetti sulla sostenibilità in ogni fase del processo d'investimento. La Policy PAI è attuata - con la supervisione del Comitato ESG ed il supporto dell'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG - dall'Area Investimenti Equity (in fase di decisione di investimento) e dall'Area Strategy & Business Development (successivamente, per le società in portafoglio) in collaborazione con le altre funzioni di F2i SGR, ciascuna per quanto di competenza.

[2] V. nota 1.

Con riferimento alla verifica del rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo e dei lavoratori, tema imprescindibile per F2i SGR, la politica di investimento dei fondi gestiti da F2i SGR stabilisce l'esclusione di investimenti non etici o aventi un effetto ambientale o sociale negativo eccessivo. Inoltre, F2i SGR non investe in Paesi diversi dall'Eurozona, il che esclude per definizione possibilità di investimenti in Paesi presenti in *black list* per violazione di diritti fondamentali o finanziamento di attività di terrorismo. F2i SGR verifica altresì che tutti gli *asset* del portafoglio del Fondo dispongano del Modello 231 e del Codice Etico. F2i SGR aderisce agli UN Principles for Responsible Investing (UN PRI) e all'UN Global Compact (UNGC), oltre a promuovere i 17 Sustainable Development Goals (SDG) e operare in coerenza con lo Stewardship Code adottato dallo European Fund and Asset Management Association (EFAMA).

c) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il prodotto finanziario promuove le seguenti caratteristiche:

- ambientali: (i) mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- sociali: (i) assenza di discriminazione; (ii) sicurezza sul lavoro

d) **Strategia di investimento**

Il Fondo investe in infrastrutture in Italia e in Europa (area Euro), con particolare focus sui seguenti settori:

- Trasporti e Logistica:
  - Aeroporti;
  - Porti;
  - Autostrade;
  - Ferrovie.
- Energie per la Transizione.
- Reti di Distribuzione:
  - Reti di distribuzione gas
- Reti di Telecomunicazione.
- Infrastrutture socio-sanitarie.
- Economia Circolare.

La strategia ESG del Fondo è attuata sia in fase di selezione degli investimenti sia su base continuativa per la gestione degli investimenti in portafoglio. L'integrazione dei rischi ESG e l'attuazione della strategia ESG, nella fase di selezione di investimento, avviene attraverso: 1) "*negative screening*", vale a dire l'esclusione a monte di tutti quegli investimenti in settori che possano essere considerati come non etici o aventi un eccessivo impatto negativo sui fattori di

sostenibilità; 2) "*positive screening*", vale a dire l'adozione di criteri positivi attraverso la focalizzazione, in fase di scouting, su settori di particolare rilevanza ESG e su investimenti che siano coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario; e 3) "*rating* ESG", vale a dire la valutazione dell'*asset* in materia ESG - compresa la valutazione delle prassi di buona *governance* - ad esito delle relative attività di due diligence, al termine delle quali i risultati emersi dall'analisi ESG vengono riportati all'interno del Memorandum di Investimento (come definito nella relativa procedura della Società) in modo da far parte del processo decisionale. Le informazioni raccolte relativamente al posizionamento ESG dell'*asset* sono utilizzate per l'assegnazione dell'ESG Risk da parte del Risk Manager.

La fase di integrazione e l'attuazione della strategia ESG su base continuativa degli investimenti in portafoglio avviene attraverso una politica di *engagement* e il monitoraggio nel continuo delle partecipate. F2i fa inoltre affidamento sul dialogo con le partecipate, sull'esercizio dei diritti di voto in senso all'assemblea dei Soci delle stesse e sulla predisposizione di piani rimediali comprensivi di eventuali misure di "*escalation*" in caso di mancata attuazione di misure previste, sino all'eventuale decisione di dismettere l'investimento.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento SFDR, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

e) Quota degli investimenti

Si prevede la seguente allocazione degli attivi[3]:

- 100% investimenti allineati con caratteristiche A/S[4], di cui
  - 6% investimenti sostenibili, allineati alla tassonomia
  - 94% altri investimenti con caratteristiche A/S[5].

f) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Successivamente all'investimento, F2i SGR effettua un attento monitoraggio delle società in portafoglio durante tutto il periodo di permanenza delle stesse nel Fondo, anche attraverso l'aggiornamento periodico dell'indice ESGI – sia relativamente alle singole partecipate che al Fondo nella sua interezza – da parte della funzione di Risk Management, in modo da rilevare possibili variazioni dei rischi di sostenibilità sul valore degli investimenti. Tale monitoraggio viene integrato nei report periodici forniti agli investitori dei fondi gestiti da F2i, e tenuto in considerazione anche al

[3] In considerazione della possibilità di misurare esclusivamente gli investimenti sostenibili allineati alla tassonomia, l'allocazione degli attivi è stata suddivisa tra investimenti allineati alla tassonomia e investimenti con altre caratteristiche A/S. L'informativa precontrattuale prevedeva una quota minima del 25% di investimenti sostenibili, con conseguente allineamento alla tassonomia degli stessi pari al 25% e quota di investimenti allineati alla tassonomia pari al 6% del totale degli attivi. La quota parte di investimenti sostenibili non allineati alla tassonomia è stata pertanto inclusa tra gli investimenti con altre caratteristiche A/S.

[4] La categoria "investimenti allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dallo stesso.

[5] La sottocategoria "altri investimenti con caratteristiche A/S" contempla gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ma non sono considerati investimenti sostenibili.

fine di garantire l'ininterrotta coerenza degli investimenti con i relativi criteri di idoneità e appetito di rischio.

F2i SGR instaura inoltre un dialogo con le partecipate che ha come obiettivo di condurre le stesse a comportamenti il più possibile coerenti con le tematiche ESG (e pertanto meno rischiosi sotto tale profilo), eventualmente tramite l'adozione di un Piano di Azione dedicato. Attraverso l'*engagement* (che costituisce parte integrante dell'approccio di F2i alla finanza sostenibile e responsabile), F2i mira dunque a promuovere il miglioramento delle società in portafoglio relativamente ai profili ambientali, sociali e di governance.

Oltre che mediante tavoli di dialogo, il monitoraggio potrà avvenire attraverso questionari e richieste di informazioni su specifiche tematiche ESG o anche mediante audit a campione concordati con la partecipata di cui si tratta ed effettuati da consulenti specializzati.

A valle del monitoraggio, che integra un ruolo attivo di F2i SGR anche successivamente alla fase di investimento, si intende pervenire alla elaborazione di un report contenente i dati essenziali di valorizzazione ESG per ciascuna delle imprese in portafoglio, alcune delle quali già pubblicano rapporti con le informazioni non-finanziare ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016 sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie (anche su base volontaria). Sulla base di tali report, l'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG di F2i SGR predispone le *disclosure* richieste sia con riguardo a F2i SGR nel suo insieme (F2i SGR e partecipate nel portafoglio dei fondi gestiti), che rispetto a ogni singolo fondo gestito, ai sensi del Regolamento SFDR, nella specie F2i-Fondo per le Infrastrutture Sostenibili.

L'attività di reporting viene effettuata anche con il supporto di consulenti esterni aventi specifiche competenze nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili, con particolare riguardo ai relativi indicatori di sostenibilità.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono valutate a livello di singolo investimento selezionando specifici indicatori per i diversi investimenti effettuati. A titolo esemplificativo di seguito alcuni indicatori utilizzati per monitorare le caratteristiche ambientali e sociali[6]:

- Indicatori ambientali
  - Consumi indiretti da fonte rinnovabile
  - Capacità installata e produzione da fonte rinnovabile
  - Quantità trattate negli impianti di trattamento rifiuti e % di invio a recupero
- Indicatori sociali
  - % Dipendenti donne / uomini
  - Società che hanno adottato una policy D&I

[6] Al fine di prendere in considerazione i principali effetti negativi del Fondo sui fattori di sostenibilità, sono monitorati anche gli indicatori PAI prioritari. Il metodo di calcolo degli indicatori PAI prioritari è stato adattato al fine di determinare gli indicatori per il solo fondo F2i-Fondo per le Infrastrutture Sostenibili.

- Società certificate ISO 45001
- Infortuni sul lavoro (numero, indice di gravità e di frequenza)

g) Metodologie

Gli indicatori di sostenibilità sono monitorati attraverso il *template* di raccolta dati (*reporting package*), sviluppato sulla base dei principali standard di rendicontazione internazionali in materia di sostenibilità (GRI) e degli indicatori PAI. Inoltre, tale *template* è periodicamente aggiornato in coerenza con gli aggiornamenti normativi e le *best practice* di settore.

h) Fonti e trattamento dei dati

I KPI ESG richiesti periodicamente da F2i sono forniti direttamente dalle società del portafoglio del Fondo, senza l'ausilio di *info-provider* esterni. Ai fini della raccolta di tali dati, F2i SGR ha strutturato un *template* (*reporting package*) basato sui KPI ESG da monitorare, che viene inviato alle società incluse nel perimetro di rendicontazione, che le stesse restituiscono poi compilato. Sono previsti controlli di coerenza e correttezza sia da parte di un fornitore esterno, nella specie una rinomata società di consulenza internazionale, sia dall'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG.
Inoltre, all'interno delle relazioni periodiche, nonché del Rapporto di Sostenibilità Integrato di F2i, sono riportati ulteriori parametri ESG oggetto di monitoraggio.

i) Limitazioni delle metodologie e dei dati

Non sono previste limitazioni. Nei casi in cui le società di recente acquisizione non siano dotate di adeguati presidi per monitorare gli indicatori di sostenibilità, sono tuttavia possibili limitazioni temporanee, contestuali al momento dell'investimento. In questi casi, infatti, F2i si impegna attraverso l'attività di *engagement* a promuovere l'adozione di adeguati presidi che consentano di assicurare il corretto monitoraggio degli indicatori di sostenibilità relativi alle caratteristiche ambientali e sociali. In tali casi le limitazioni di perimetro verranno comunicate nell'ambito della rendicontazione periodica (allegato IV RTS).

j) Dovuta diligenza

Per tener conto degli aspetti ESG, sia in fase di due diligence che in fase di monitoraggio dell'investimento, F2i utilizza un sistema di scoring interno, che attribuisce un *rating* ESG analizzando e valutando ciascuna società sulla base di una matrice, costituita da 3 categorie e da 13 sotto-categorie. Per ciascuna sottocategoria viene assegnato un punteggio (da 1 a 5) in relazione alla presunta criticità della sotto-categoria considerata per l'*asset* oggetto di esame. L'indicatore ESG è suddiviso in quattro classi: *Good*, *Fair*, *Poor*, *Bad*, a seconda del punteggio conseguito. Più precisamente: (i) valori compresi tra 0 e 18: *Good*; (ii) valori compresi tra 18 e 34: *Fair*; (iii) valori compresi tra 34 e 54: *Poor*; e (iv) valori oltre 54: *Bad* (110 è il massimo peggior punteggio raggiungibile).

Il duplice obiettivo del *rating* consiste nel (i) garantire l'aderenza degli investimenti dei fondi gestiti alle normative di riferimento e alla Policy ESG vigente, e (ii) individuare, gestire e mitigare eventuali rischi finanziari e reputazionali potenzialmente derivanti da investimenti esposti a rischi ESG. Nell'ipotesi in cui il *rating* ESG a cui perviene la funzione di Risk Management si collochi nella classe "*Bad*", F2i SGR non procederà all'investimento di cui si tratta. Qualora F2i SGR decida di procedere ad un investimento che non ricade nella classe "*Bad*" ma rispetto al quale siano stati comunque individuati rischi significativi di sostenibilità, il Comitato ESG propone la definizione di un "Piano di Azione" finalizzato a colmare gradualmente gli eventuali gap riscontrati sotto il profilo ESG e a ridurre i relativi rischi. Il Piano di Azione viene concordato con il management della società target entro sei mesi dal perfezionamento dell'acquisizione della stessa.

k) Politiche di impegno

F2i SGR possiede e attua – anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3-*octies* della Direttiva 2007/36/CE – una politica di impegno (o "*engagement*") che dettaglia le proprie modalità di monitoraggio (quale gestore di FIA) degli *asset* in portafoglio sulle questioni di maggiore rilievo (compresa la relativa strategia, i risultati finanziari e non-finanziari, i rischi e i principali effetti negativi ESG).

In particolare, per quanto qui di maggior rilievo, F2i SGR instaura un dialogo con le partecipate dei fondi gestiti che ha come obiettivo finale di condurre le stesse a comportamenti il più possibile coerenti con le tematiche ESG. Si tratta, dunque, di un processo di lungo periodo che, attraverso l'*engagement* (che costituisce parte integrante dell'approccio di F2i SGR alla finanza sostenibile e responsabile), promuove il miglioramento delle società in portafoglio relativamente ai profili ambientali, sociali e di *governance*.

Al riguardo, F2i SGR evidenzia che a partire dal 2019 – sotto la responsabilità del Comitato ESG e con il supporto di consulenti aventi specifiche competenze nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili – predispone su base annuale un Rapporto di Sostenibilità Integrato che costituisce attuazione della Policy ESG.

Il monitoraggio costante avviato con la predisposizione del Rapporto di Sostenibilità Integrato ha come scopo principale di verificare con cadenza annuale i progressi quali/quantitativi nelle diverse aree di analisi e, conseguentemente, di porre in essere, attraverso il coinvolgimento di tutto il *management* interessato, azioni correttive e/o fornire nuovi impulsi laddove ce ne fosse bisogno. A partire dal 2021, peraltro, specifici *target* ESG sono stati inclusi tra gli obiettivi dei piani annuali di "MBO" (*Management By Objectives*) e pluriennali di "LTI" (*Long Term Incentive*) degli amministratori delegati delle società nel portafoglio dei fondi gestiti da F2i SGR, nella specie F2i-Fondo per le Infrastrutture Sostenibili.

Tra le questioni di maggiore rilievo rispetto alle quali F2i SGR svolge attività di *engagement*, rilevano in particolare gli indicatori PAI ritenuti prioritari, quali già richiamati in precedenza.

Oltre che mediante tavoli di dialogo, il monitoraggio sulle partecipate potrà avvenire attraverso richieste specifiche ESG o anche audit a campione concordati con la partecipata di cui si tratta ed effettuati da consulenti specializzati.

Tra gli strumenti correttivi (utilizzabili anche al fine di mitigare eventuali PAI), F2i SGR fa affidamento, oltre che sui tavoli di dialogo appena descritti, sull'esercizio dei diritti di voto (in seno all'assemblea soci nonché, ove possibile, agli organi di gestione delle società in portafoglio, sempre in conformità con la Procedura sulla Gestione dei Conflitti di Interesse), e alla predisposizione da parte delle società in portafoglio di piani rimediali collegati a tempistiche e obiettivi concordati, comprensivi di eventuali misure di *escalation* in caso di mancata, tardiva o insufficiente attuazione delle misure previste nel piano, sino alla decisione di diminuire o dismettere l'investimento.

l) Indice di riferimento designato

F2i SGR non ha definito un indice di riferimento di mercato, ma ha definito un indicatore interno elaborato dalla funzione di Risk Management e dalla stessa aggiornato con cadenza trimestrale, secondo la metodologia definita all'interno della Procedura e Policy di Risk Management.